Perché il riscaldamento globale conviene alla Russia

È stata fonte di irritazione per gli attivisti che una delle prime, concrete manifestazioni del riscaldamento globale sia parsa a molti una buona notizia: si sarebbe riaperto dopo diversi secoli il **“Passaggio a Nord”**, la via marittima tra la calotta artica e la **Russia**, offrendo una nuova rotta veloce ed economica per il trasporto delle merci dall’Oriente all’Europa e viceversa.

I più lesti a rallegrarsene sono stati i russi. Un paese da sempre quasi privo di sbocchi praticabili sul mare aperto avrebbe acquisito—senza colpo ferire—il controllo di un’importante strada del commercio internazionale, una che avrebbe accorciato la distanza marittima tra **Yokohama** e **Rotterdam** di 7.200 km. La prima nave ha transitato il Passaggio nel 2011.

La Russia si è subito lanciata a creare una capacità militare sulla calotta per difendere la nuova rotta, inventando tra l’altro le motoslitte armate di mitraglieri pesanti. Ha anche messo in cantiere un’intera flotta di rompighiaccio e una ventina tra petroliere e metaniere a propulsione nucleare per il trasporto di **LNG** (gas naturale liquefatto), allestendo nel frattempo dei nuovi porti per servirle nel difficile nord russo.

Poi è cominciato a mancare il previsto riscaldamento globale…Ancora in questo mese di luglio i rompighiaccio stanno lavorando 24 ore al giorno per tentare di sprigionare la

flotta, rimasta intrappolata dai ghiacci del *Golfo di Ob*. Un portavoce della Rosatomflot, l'armatore, ha detto al *Barents Observer*– una testata specializzata che segue l'Artico–che: *"Il riscaldamento globale, di cui si è tanto parlato, sembra avere fatto un passo indietro e stiamo tornando agli standard degli anni Ottanta e Novanta".*

Intanto due grandi rompighiaccio atomici, il *Taymyr* e il *Vaygach*–insieme con altre unità minori e dei rimorchiatori d'alto mare–lavorano da settimane appena al largo del porto di **Sabetta** e del gigantesco impianto di liquefazione LNG di Yamal–per liberare le navi. L'impianto ha una capacità progettata di 16,5 milioni di tonnellate annue di gas liquefatto e doveva permettere l'esportazione della produzione siberiana durante tutto l'arco dell'anno, non solo in estate.

Il nuovo porto e l'infrastruttura di Yamal sono stati aperti da **Vladimir Putin** nel dicembre del 2017. Per comprendere l'importanza del progetto e della rotta sub-polare per la Russia, basti notare che, durante la nerissima crisi finanziaria russa del 2014-15, il Governo ha comunque trovato modo di anticipare una sovvenzione extra di altri 150 miliardi di rubli per spingere avanti la costruzione.

I mercati, felicemente cinici, hanno salutato la notizia della difficoltà russa con entusiasmo, mandando all'insù i prezzi degli idrocarburi. Non è dispiaciuta nemmeno ai Sauditi, impegnati nel complesso tentativo di fare salire i prezzi petroliferi nello stesso momento in cui aumentano la propria produzione.

Può darsi che i meteorologi russi sottoscrittori delle previsioni per il restringimento della calotta sentano invece una gelida brezza sul collo.

Quanto è finora successo col Passaggio a Nord non significa che il riscaldamento globale non esista.

Ricorda però che **New York** non è ancora finita sott'acqua e il cactus ad Aosta ancora non c'è. Forse ci vorrebbe un attimo di prudenza prima di abbracciare le previsioni climatiche più estreme.

*Nota Diplomatica *'Fa troppo freddo'* di James Hansen.

The post Perché il riscaldamento globale conviene alla Russia appeared first on Key4biz.

https://www.key4biz.it/perche-il-riscaldamento-globale-conviene-alla-russia/226414/